

10

FIGURINE PER UNO SCUDETTO

Enrico PIN

Quando mi è capitato tra le mani, quel foglietto a quadretti, a guardarlo, spiegazzato, con tutti quei numeri allineati senza un apparente senso logico e alcuni dei quali barrati con una x sopra, ho pensato di trovarmi di fronte a qualche codice segreto, a una sequenza numerica regolata da qualche criterio complesso.

Una lunga sfilza di numeri scritti a matita che, tradita dalla calligrafia infantile con cui era scritta, non celava nessun mistero, nessun algoritmo inventato per



Per l'Italia: la richiesta di figurine numerate (10 per Lit. 300) dovrà essere indirizzata alla EDIZIONE IMPERIA - Via Vercelli, 21 - 20130 MILANO (riservato l'importo a mezzo vaglia o in contanti) (indicare chiaramente nome, cognome e indirizzo).

render inaccessibile qualche segreto, ma semplicemente l'elenco delle figurine mancanti dell'album dei calciatori del 1977/78. Un foglietto che tutti noi abbiamo compilato per riuscire a ricordarci le figurine che mancavano e che ci si portava sempre dietro.

Tutto aveva inizio a gennaio, al ritorno delle vacanze Natale, quando erano pronti i primi album e le prime bustine omaggio. Nei piccoli paesi di provincia non vi era la strategia di regalare gli album all'uscita di scuola, quindi, a noi ragazzi, non rimaneva che andare in edicola, tormentati da un'attesa febbricitante: ricordo ancor oggi la delusione di quando l'edicolante preferiva la faticosa frase: «Non è ancora arrivato».

Credo che generazioni intere di genitori siano tuttora assillate dalla continua richiesta di comprare le famose bustine Panini, che spesso diventavano parte integrante di splendidi premi o terribili punizioni, era terrificante rimanere una settimana senza comprare nemmeno una bustina e vedere i mazzetti delle figurine

degli amici crescere a dismisura.

Quasi un rito poi, incollarle bene, senza quella inevitabile piega che si formava in mezzo e che quando scappava non c'era più possibilità di sistemarla. Ancora più difficile quando le fotografie si costruivano come un puzzle con più figurine, non ricordo una sola volta in cui l'immagine coincidesse sia coi bordi esterni che con quelli interni: alla fine mi sono convinto che erano le stampe fatte male e non io un pessimo mosaicista!

Il baratto diventava la prima attività collaterale alla collezione. Momento dedicato agli "affari" era innanzitutto la ricreazione, e lì un misterioso listino di borsa faceva salire e scendere le quotazioni delle varie figurine, solo gli scudetti, ossia quelle figurine che rappresentavano gli emblemi delle squadre e normalmente erano stampate su carta argento o oro, avevano una quotazione che partiva da una base minima fissa: dieci figurine per uno scudetto. E così tra interminabili «Celo.. celo... manca...» gli album lentamente si completavano e verso la fine era possibile comprare i numeri mancanti scrivendo direttamente all'editore. Una possibilità che a dire il vero non ho mai sfruttato.. c'era già una nuova collezione da affrontare.

Mentre passavano le settimane e le figurine che mancavano erano sempre meno e sempre le stesse, nasceva tutta una serie di congetture per spiegare il per-



ché di queste strane coincidenze: la più comune e diffusamente accettata, era che alla nostra edicola arrivassero solo certe figurine e che l'unica soluzione per ovviare al problema era mandare i nostri genitori a comprarle in qualche paese vicino.. a tutt'oggi credo che questa spiegazione abbia un fondamento di verità!

Ma il mondo delle figurine non si fermava alla semplice raccolta e allo scambio ma aveva come corollario tutta una serie di giochi che si potevano fare, rigorosamente coi doppi.

Il più classico e forse il più diffuso era quello di lanciare la figurina tenendola tra il dito medio e l'indice con una torsione del polso e chi arrivava più lontano si prendeva quelle degli amici sconfitti. Era il gioco che si faceva ad inizio collezione, quando i doppi erano pochi e c'era sempre il furbetto che incollando una o due figurine tra loro barava per poter sfruttare il peso superiore che grazie ad un buon lancio permetteva distanze da record! Il problema in assoluto era perdere. Sbagliando il lancio, il che poteva accadere, chi vinceva le figurine raccogliendole si sarebbe accorto del trucco mettendo a rischio amicizie storiche e ovviamente met-



tendo in discussione tutte le vittorie precedenti ottenute con l'inganno.

Mentre passavano le settimane, il numero di figurine che portavi in giro legate con un elastico dentro le tasche inesorabilmente cresceva. I tempi erano maturi per un gioco ad alte "perdite", il temuto "Figurina su figurina". Si lanciavano le figurine contro un muro da una certa distanza, più aumentava la distanza più si complicava il gioco, e si cercava di far cadere la propria figurina su quella già a terra, se si sovrapponeva anche solo con un angolino allora si vincevano tutte le figurine che c'erano a terra. Questo era gioco dove decine di figurine passavano di mano in mano in pochissimo tempo, un passatempo consentito dalle maestre, soprattutto se le raccolte riguardavano animali, storia naturale o comunque un fine educativo. Un po' meno tollerato dalle suore che ciclicamente le ritiravano per poi riconsegnarle nelle mani dei genitori... e la più grande paura non era l'eventuale punizione ma che fossero state mischiate a quelle degli altri!

Non solo calcio...

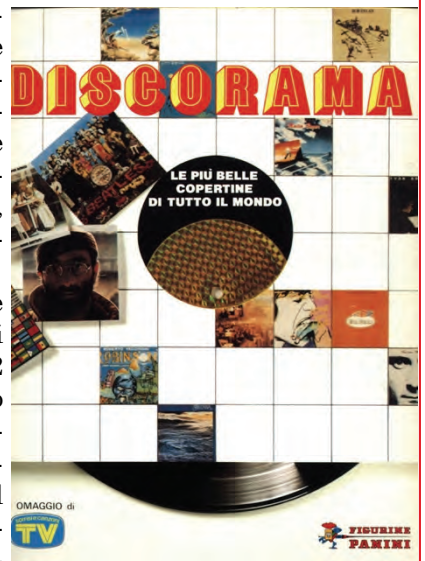
Sicuramente le figurine dedicate al mondo del calcio sono tra le più diffuse, ma nel corso degli anni non c'è tema che non abbia trovato una sua espressione in album. Elencarli tutti sarebbe un'impresa impossibile. Da quelli amati anche da maestre e genitori per la loro finalità educativa che affrontavano temi di geografia (Bandiere del mondo, Conoscere l'Italia, Europa, Tutta Italia) di Storia e tecnica (Aerei, Battaglie storiche, I grandi della scienza e della tecnica, Personaggi famosi della storia, Storia del Risorgimento). Non mancano collezioni sugli animali, da quelli preistorici ai mammiferi passando per *Lo Zoo in casa*. Il Far West con la sua epopea di cowboys e indiani sicuramente è stato sempre un argomento dal fascino indiscusso tanto che ciclicamente vengono riproposti nuovi album sul tema (West, La vera storia del Far West, West story, Storia degli indiani).

Non sono sfuggite le trasposizioni adesive dei libri più famosi per ragazzi, dal Pinocchio a quasi l'intera saga di Salgari (Il Corsaro Nero, Sandokan, Sandokan alla riscossa!, Sandokan la tigre della Malesia) per finire al Moby Dick di Melville.

Parallelo all'affermarsi dei cartoni animati in TV è l'imporre di raccolte con gli stessi protagonisti Atlas Ufo Robot, Heidi, Capitan Harlock e via via fino a nostri giorni. Stessa sorte tocca ai personaggi dei fumetti, Alan Ford, Braccio di Ferro e i suoi amici, Corto Maltese, Le avventure di Nick Carter, Linus ecc. Anche la mitica Barbie è costantemente protagonista di album a lei dedicati e non sfugge

l'intero mondo Disney con Tarzan, Pochantas, Hercules e i più classici Biancaneve, Cenerentola, La bella addormentata dal bosco.

Un po' particolare è l'album dei Cantanti e Discorama del 1982 che ha per sottotitolo "Le più belle copertine del mondo", entrambi omaggi del settimanale "Tv sorrisi e canzoni" mentre le bustine contenevano le figurine che raffiguravano le copertine dei



33 giri più famosi. E anche Vasco Rossi ha ceduto nel 2007 alla tentazione delle figurine con un album che ripercorre le tappe della sua vita